

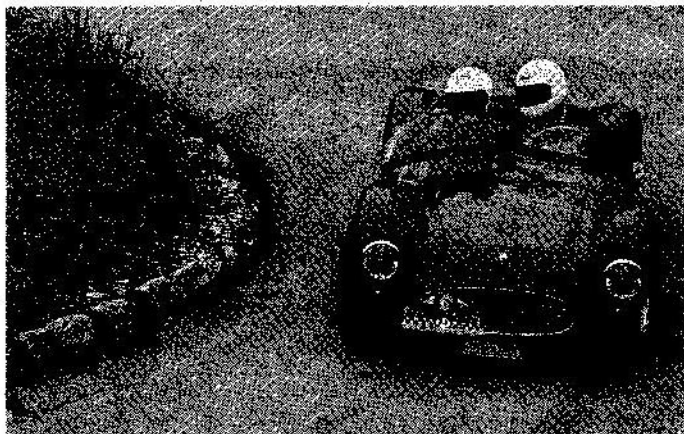
Museo della tecnica, ecco chi investe

Il progetto coinvolge aziende, associazioni, università e oltre 40 sponsor

di Nunzia Manicardi

«Expotecnica, un progetto culturale unico al mondo». Così è stato definito dai suoi promotori, in primis l'ingegner Giacomo Caliri, il Museo della Tecnica dell'Auto da Competizione che sta per nascere a Modena e di cui la *Gazzetta* ha dato notizia nei giorni scorsi. E che sia un progetto di tutto rispetto lo si vede anche dai nomi illustri che ruotano intorno all'impresa. Essa dovrebbe essere portata a termine entro il 2009 in un nuovo edificio in costruzione a Modena nella Fascia Ferroviaria, nel comparto «Le Vinacce». Progetto e realizzazione sono opera di privati (su un'area anch'essa privata), che provvedono anche ai necessari finanziamenti. Vediamo chi ci sarà.

Comitato tecnico. Innanzitutto, come anticipato, si è costituito un Comitato tecnico. Al momento esso è formato, oltre che dall'ing. Caliri, da tecnici e progettisti e da giornalisti del settore dell'auto. Tra i primi troviamo Enrico Benzing, Vincenzo Emiliani, Fernando Gabellini, Alfonso Galvani, Heini Mader, Nicola Materazzi, Gabriele Treozzi, Giorgio Valentini e i modenesi Ennio Ascari e Giorgio Panini; tra i secondi Pino Allievi (responsabile Motori per la *Gazzetta dello Sport*), Giorgio



Piola, Gianni Rogliatti, Adriano Cimarosti, Daniele Buzzonetti, Leopoldo Canetoli e Franco Zagari.

Patrocinii. Expotecnica ha moltissimi patrocinatori, sia istituzionali che privati, lo scopo dei quali è soprattutto, come dicevamo prima, quello di evidenziare la valenza culturale complessiva dell'iniziativa (e già l'aver individuato e messo insieme tante e tali forze costituisce un' apprezzabile ricerca culturale). Tra di essi troviamo svariate Associazioni Italiane: dei Progettisti Industriali, per la Ricerca industriale, per la Storia dell'Automobile, degli Ingegneri dei materiali, di Tecnologia meccanica, Meccanica, di Metallurgia, fra Industrie auto-

mobilitiche, e altre ancora, soprattutto riferite ai materiali (anche innovativi come il Centro Italiano Alluminio e la Federation of Aluminium Consumers in Europe). A livello locale abbiamo la Regione, Comune, Confindustria, Api, Cna, Lapam Federimpresa, Confcommercio, Democenter-Sipe e l'Università.

A quest'ultima si affiancano, nei relativi dipartimenti specialistici, le Università di Roma La Sapienza e Roma Tor Vergata, Firenze, Bologna, Genova, della Calabria, Parma, Palermo e il Politecnico di Torino. Non si può non ricordare poi Cermet (Certificazione e Ricerca per la Qualità), Asi (Automotoclub Storico Italiano), Unione Costrut-

tori Italiani Macchine Utensili, Robot e Automazione, Unione Nazionale Rappresentanti Autoveicoli Esteri, Federazione Associazioni Italiane Concessionari Produzione Automotoristica, Unione Italiana Giornalisti dell'Automobile, International Association for the Engineering Analysis Community, Registro Fiat Italiano, Registro Italiano Alfa Romeo. Insomma: se il buon giorno si vede dal mattino, per il nascente Expotecnica il barometro è al top.

Media Partner. Quasi altrettanto numerosi sono i media partner, tra cui alcuni hanno il ruolo di sostenitori leader. Sono costruttori e società di engineering che operano nel settore dell'auto prestazionale a livello internazionale: B. Engineering Automobili, Campana Carrozzeria, Covini Engineering, Dallara Automobili, Edonis, Gloria Srl, Lamborghini Automobili Spa, Osella, Pagani Automobili, Picchio Spa, Stanguellini, Watch Andrive Srl. (e altri se ne aggiungeranno).

Sponsor. Tra sponsor generici e sponsor tecnici si arriva attualmente ad un totale di 46. Sono per lo più aziende private occupate nei settori della ricerca e della lavorazione dei materiali, delle tecnologie applicate, delle macchine utensili e dell'informatica industriale.